

Riapertura commercio ambulante, Cirio: “E’ uno dei comparti più colpiti dalla chiusura prolungata”

Proseguono gli incontri tra il presidente **Alberto Cirio** e l’assessore **Vittoria Poggio** con i diversi rappresentanti del commercio ambulante sulle possibili strade per una riapertura in sicurezza dei mercati anche al comparto extra-alimentare.

“Ci rendiamo conto – commentano Cirio e Poggio – che quello degli ambulanti è uno dei comparti più colpiti dalla chiusura prolungata per l’emergenza Covid. In particolare il settore extra-alimentare che il decreto del Governo non ha ancora incluso tra le attività che possono ripartire. Per questo motivo, proprio in collaborazione con tutti i diversi rappresentanti regionali della categoria, **stiamo lavorando a un protocollo che, non appena possibile, permetta di riprendere l’attività in sicurezza all’interno delle aree mercatali.**

Misure efficaci a favore della sicurezza dei clienti e dei commercianti stessi, come la riduzione delle misure dei banchi, il giusto e corretto distanziamento tra le persone e l’uso di mascherine e guanti.

Accanto a questo c’è la necessità di garantire a tutti condizioni di vendita eque. Inoltre, stiamo lavorando insieme per predisporre delle misure economiche dedicate che possano dare sostegno al settore e aiutarlo a ripartire”.

CNA Piemonte, chiusure per coronavirus: “Sacrificio necessario, collaborazione e fiducia”

Sentite le autorità sanitarie, ci è stata avanzata un'esigenza condivisa da parte dei presidenti Alberto Cirio, Luca Zaia e Attilio Fontana di proporre al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, attraverso lettera, un inasprimento delle limitazioni condiviso tra Piemonte, Lombardia e Veneto, che avrà effetto solo quando il Governo emanerà il nuovo DPCM.

È un sacrificio necessario: dobbiamo tutti collaborare ed avere fiducia. Sono decisioni che investono tutte le attività che hanno rapporto diretto con la clientela, comprese quelle artigianali di servizio alle persone. Ma si salvaguarda il funzionamento della distribuzione commerciale dei beni alimentari e di prima necessità.

In questo senso evidenziamo il ruolo dell'artigianato e della piccola impresa: infatti, abbiamo proposto il mantenimento delle attività artigianali di supporto, come impiantisti, manutentori, imprese di pulizie e trasporti, tutti servizi essenziali al buon funzionamento della situazione.

D'altra parte, in questa fase non si poteva che salvaguardare invece tutte le attività manifatturiere di ogni settore, compreso l'artigianato, che possono continuare a operare, considerando anche che molte realtà, però, girano già al

minimo. L'insieme di queste proposte ha evidentemente senso se avanzate congiuntamente tra Piemonte, Lombardia e Veneto", affermano **Filippo Provenzano**, segretario regionale CNA, e il presidente regionale di CNA **Fabrizio Actis**.

Confindustria Alessandria, seminario "Esportare in Russia e nei Paesi euroasiatici"

Novità sull'export saranno presentate al seminario organizzato da **Confindustria Alessandria** per le imprese **"Esportare in Russia e nei Paesi euroasiatici – La certificazione Eac"**.

La riunione informativa si terrà **giovedì 20 febbraio** alle ore **10** ad Alessandria, presso la sede di Confindustria in via Legnano 34.

Saranno illustrate le modalità per la certificazione dei prodotti prima dell'ingresso in uno dei Paesi dell'unione doganale "Eurasec", in **Russia, Bielorussia, Kazakistan, Armenia e Kirghizistan**, per consentirne successivamente la libera circolazione nel territorio.

Il seminario tecnico è organizzato in collaborazione con **Qsa**, società specializzata per il rilascio delle certificazioni per il mercato russo e i Paesi post-sovietici.

Si forniranno i principali riferimenti in materia, dalle normative alla scelta dell'ente russo di certificazione, alle procedure per ottenere la certificazione.

Relatrici saranno **Barbara Aragone** dell'Ufficio Estero di Confindustria Alessandria, e **Valeria Turtoro** della società Qsa, esperta certificazioni Eac.

Esportazioni novaresi: stabili le vendite all'estero nei primi 9 mesi dell'anno

Andamento sostanziale stabile per le esportazioni novaresi nei primi nove mesi dell'anno: tra gennaio e settembre le vendite all'estero dei prodotti made in Novara hanno superato complessivamente i 3,8 miliardi di euro, registrando una variazione annua pari a -0,2%.

Sul fronte dell'import il Novarese registra un calo del -3,6% nel periodo gennaio-settembre 2019, attestandosi, in termini di valore delle merci, a 2 miliardi di euro. Il saldo della bilancia commerciale si mantiene dunque positivo, superando 1,7 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

«L'andamento delle nostre vendite all'estero, dopo l'incremento del +1,3% concretizzato nei primi tre mesi dell'anno, ha manifestato un progressivo rallentamento nel corso del 2019 – commenta Maurizio Comoli, presidente della

Camera di Commercio di Novara – risentendo anche delle tensioni sui dazi che caratterizzano lo scenario internazionale.

La variazione delle esportazioni vede Novara collocarsi al terzo posto nella classifica delle province piemontesi, dopo Vercelli e Cuneo, unici territori in crescita a livello regionale. Il risultato novarese, improntato alla stabilità, appare dunque più favorevole della media piemontese, che complessivamente registra un calo del -2,9%, e meno sostenuta di quella nazionale, pari al +2,5%.

La lettura dei dati relativi al saldo commerciale tra export ed import restituisce inoltre un saldo positivo e in lieve crescita rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2018». Il risultato novarese discende principalmente dall'andamento delle vendite oltre confine dei prodotti manifatturieri, che rappresentano la quasi totalità delle esportazioni provinciali, con risultati eterogenei per i diversi comparti.

Analizzando l'export delle principali attività economiche si osserva infatti una flessione, pari al -1,2%, per macchinari e apparecchiature (in cui risultano inclusi rubinetteria e valvolame), che si confermano comunque il comparto più rilevante, con un'incidenza del 28% sull'export provinciale.

Lievemente positivo il risultato messo a segno dalle sostanze e prodotti chimici (+0,6% su base annua), che si trovano al secondo posto nella classifica provinciale delle vendite all'estero, con un'incidenza del 16,6%.

Decisamente brillante la performance del tessile abbigliamento, che concretizza un +29,7%, raggiungendo un'incidenza del 12,9% e confermandosi al terzo posto nella classifica provinciale delle vendite all'estero, seguito dal comparto dei prodotti alimentari, bevande e tabacco, per il quale si registra un incremento convincente, pari al +7,8%.

In deciso aumento appare anche il comparto della gomma-plastica, che cresce del +8,1%, mentre si accentua la flessione registrata in corso d'anno per i mezzi di trasporto che, complice il calo della componente aerospazio, evidenzia una variazione del -37,4%. Per quanto riguarda i mercati di sbocco, l'Unione Europea si conferma la principale destinazione delle merci novaresi, con una quota pari al 63% dell'export. La performance dei mercati comunitari appare positiva e più favorevole della media provinciale, registrando una crescita delle esportazioni del +0,5%.

Guardando ai singoli Paesi si riscontra un discreto aumento, pari al +2,7%, delle vendite dirette in Germania, primo mercato dell'export novarese. Aumentano, seppur debolmente, anche le esportazioni verso la Francia (+0,2%), secondo mercato di riferimento, con variazioni positive anche per Regno Unito (+1,1%), Paesi Bassi (+11,2%) e Repubblica Ceca (+11,1%), mentre flettono quelle verso Spagna (-5,6%), Polonia (-1,1%) e Belgio (-1,4%).

In merito alle vendite dirette verso i Paesi extra-UE si registra, a livello complessivo, un calo moderato, pari al -1,3%. In particolare continua il trend di incremento dell'export verso la Svizzera (+29,7%) sostenuto dalla crescita degli articoli di abbigliamento e maglieria, che superano il 40% delle vendite dirette al mercato elvetico, dovuta probabilmente anche alle scelte rilocalizzative compiute recentemente da alcuni gruppi della moda presenti nel Novarese.

Fortemente in calo appaiono, invece, le esportazioni rivolte al mercato americano (-30,8%), che risentono della contrazione significativa dell'aerospazio, componente che rappresenta poco meno di quinto delle vendite con destinazione U.S.A. Performance in calo anche per la Russia (-3,2%), mentre crescono le vendite verso la Cina (+17,5%), mercati posizionati rispettivamente all'undicesimo e dodicesimo posto nella classifica di incidenza decrescente dei singoli Paesi

sul totale dell'export provinciale.